



X Congresso Nazionale FeDerSerD
PER UNA MEDICINA DEL TERRITORIO DA RIFONDARE
I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica
Milano, 3/4/5 novembre 2021

Donato Donnoli

RESILIENZA E COVID-19

**VALUTAZIONE DELLA POSSIBILE EMERSIONE DELLE
CAPACITÀ DI RESILIENZA NELL'UTENZA, ADEGUARE LE
RISORSE ACQUISITE IN RELAZIONE AI NUOVI BISOGNI
EMERSI CON L'EVENTO PANDEMICO**

La resilienza in generale





La resilienza in generale

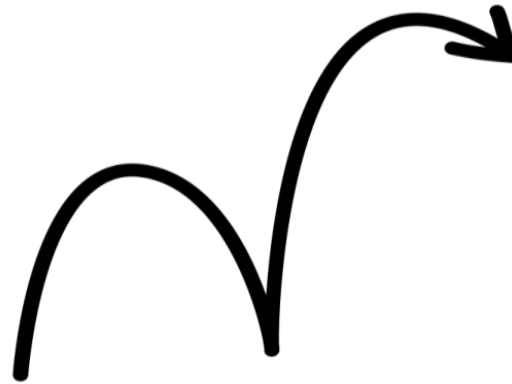
Dal punto di vista dei macrosistemi, la resilienza è rappresentata dalla velocità con cui una comunità (o un sistema ecologico) ritorna al suo stato iniziale dopo essere stata sottoposta ad una perturbazione che l'ha allontanata da quello stato.

La perturbazione può essere causata sia da eventi naturali, sia da attività antropiche.



Il termine “resilienza” proviene dal verbo latino
“resilire” con significato letterale di:

“rimbalzare”





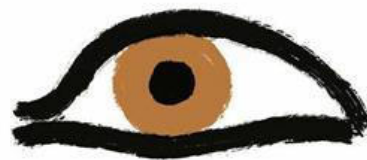
Come fenomeno psicologico, la resilienza si caratterizza per:

la capacità di reagire a traumi e difficoltà recuperando l'equilibrio psicologico attraverso la mobilitazione delle risorse interiori

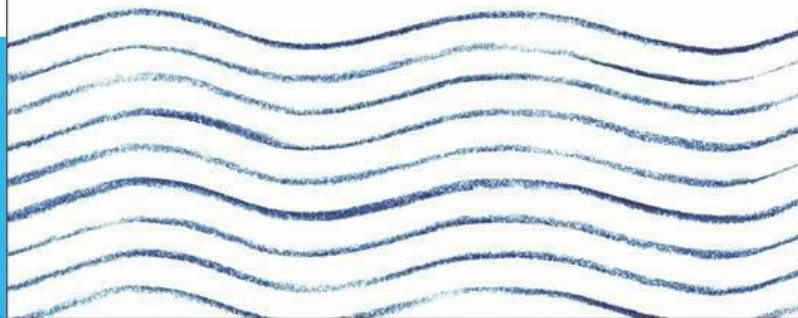




ANDREA
MARCOLONGO
LA LEZIONE
DI ENEA



EDITORI LATERZA







OMS

Organizzazione Mondiale della Sanità

**Il termine usato dalla O.M.S. per
classificare il “long covid” è:
“post covid condition”
(condizione dovuta al post covid)**



OMS

Organizzazione Mondiale della Sanità

Definizione

“La condizione post COVID-19 si verifica in individui con una storia di probabile o confermata infezione da SARS-CoV-2, di solito a 3 mesi di distanza dall’inizio della malattia con sintomi che durano per almeno 2 mesi e non possono essere spiegati da una diagnosi alternativa.”



EFFETTI A LUNGO TERMINE DEL COVID-19



Sintomi e sindromi costituzionali

- Astenia
- Disturbi del sonno

Nel 5 al 20% dei pazienti i sintomi possono persistere oltre 4 settimane dopo la guarigione della fase acuta

Rajan S, Khuntl K, Alwan N et al: In the wake of the pandemic. Preparing for long covid. WHO Europe 2021.

Secondo dati forniti in occasione della “Giornata Mondiale della Salute Mentale” (10 ottobre 2021),



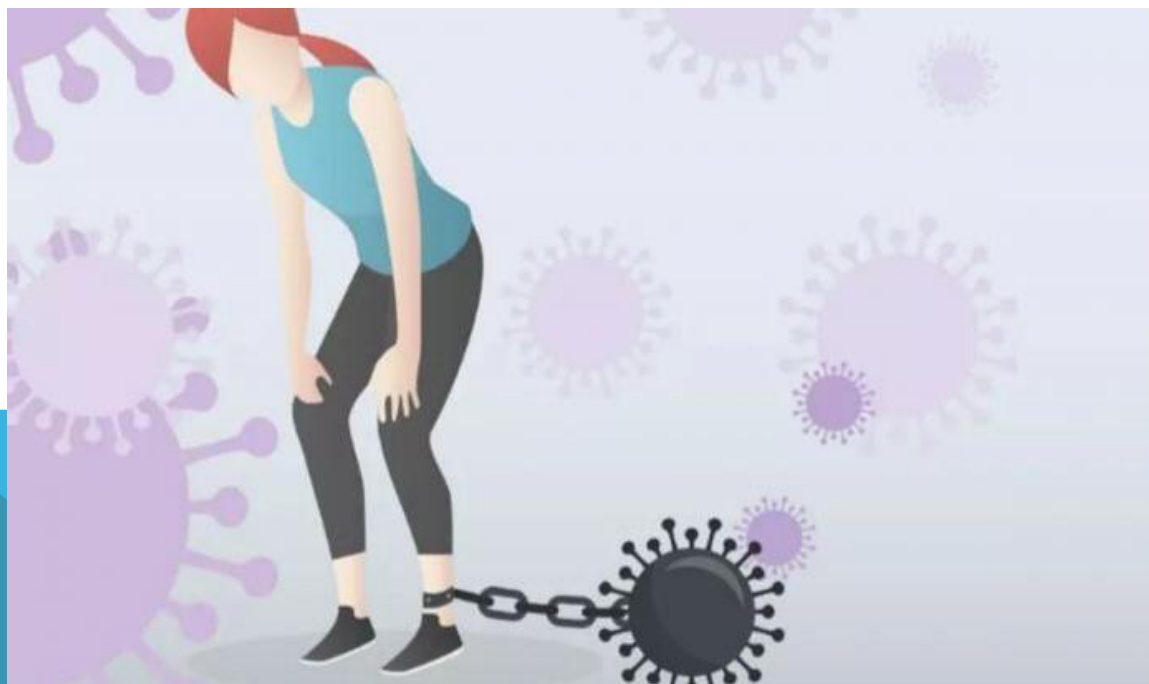
**la pandemia da SARS-CoV-2 ha provocato disturbi psicologici, di varia
Entità, durante il “lockdown” nel
65% degli italiani**



Nel settore delle dipendenze patologiche, la resilienza individuale (importante per resistere alle avversità e puntare ad una ripresa)



può risultare più difficile da ottenere in soggetti che, pur vivendo attualmente spesso una migliore condizione fisica ed una migliore integrazione nella comunità rispetto al passato (ciò in relazione anche degli efficaci percorsi curativi e riabilitativi messi in campo dalle strutture sanitarie specializzate come I Ser.D.), continuano, comunque, ad affrontare situazioni di disagio e marginalità sociale.





E' stato stimato che in Europa 2,4 milioni assuntori di alcol di età tra 18 e 64 anni possono essere classificati come ad alto rischio (Rehm, 2016).

L'aspettativa di vita di questa popolazione è ridotta di 21-35 anni in confronto alla popolazione generale. Circa 90.000 decessi ogni anno sono riferibili a questa popolazione, che è anche causa in Europa di oltre 1 milione di casi di violenza, incidenti, ecc. (Rehm, 2016).



Progetto “Resilienza e COVID-19”



Ser.D. di Villa d'Agri - Azienda Sanitaria Potenza (ASP)

- **Valutazione della possibile emersione delle capacità di resilienza nell'utenza**
- **con l'obiettivo di ➡ adeguare le risorse acquisite in relazione ai nuovi bisogni emersi con l'evento pandemico .**

Progetto “Resilienza e COVID-19”

Il progetto si è svolto nel 2° semestre del 2020 ed è stato caratterizzato da 3 fasi:

1. somministrazione di questionario all'utenza atto a valutare eventuali variazioni nei comportamenti d'abuso durante la fase di convivenza con l'emergenza pandemica da COVID-19;
2. colloqui di sostegno con l'utenza finalizzati alla possibilità di favorire la rimozione delle eventuali situazioni di disagio per puntare alla ripresa (resilienza) individuale;
3. somministrazione di questionario atto a valutare il superamento da parte dell'utenza di eventuali ulteriori problemi legati all'emergenza pandemica da COVID-19.



Progetto “Resilienza e COVID-19”

Dati progettuali:

**è stato coinvolto (con somministrazione di questionari e colloqui)
un campione di:**

- **40 utenti del Servizio (31 M e 9 F con un range di età compresa fra 17 e 50 aa.)**
- **con titoli di studio: n. 16 Licenza Media; n. 18 diploma di Scuola Superiore, n. 6 Diploma di Formazione Professionale.**



Progetto “Resilienza e COVID-19”

Risultati:

alla domanda se in emergenza COVID-19 il consumo di droghe, alcol o gioco di azzardo fosse variato,

- il 50% del campione ha risposto che il consumo di droghe, alcol e pratiche GAP era diminuito;
- il 45% ha risposto invariato;
- il 5% ha risposto aumentato



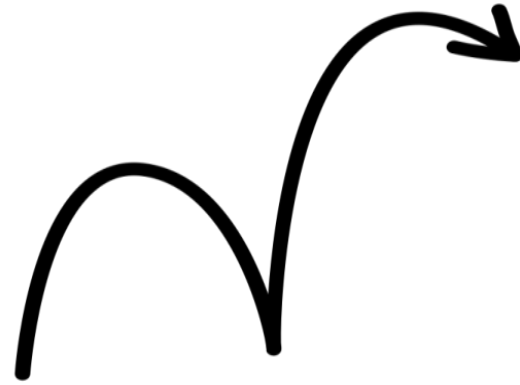
Progetto “Resilienza e COVID-19”

Risultati:

alla domanda se, con il manifestarsi dell'emergenza pandemica, l'utente avesse riscontrato problemi nello svolgimento del percorso terapeutico presso il Ser.D.,

- la percentuale pari al 80% del campione ha risposto di non aver riscontrato problemi o di aver superato problemi iniziali di gestione e svolgimento del percorso curativo riabilitativo presso il Ser.D. legati al manifestarsi degli eventi pandemici.





*“Le avversità possono essere delle
formidabili occasioni”*

–Thomas Mann

**Il mondo ci spezza tutti quanti, ma
solo alcuni diventano più forti là dove
sono stati spezzati. (Ernest
Hemingway)**



Conclusioni



Una delle parole d'ordine di questo periodo pandemico è stata

isolamento

Conclusioni



Altra parola d'ordine è stata
resilienza

RESILIENZA



La resilienza è una “speranza motivata”

Conclusioni

